

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 995

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

Oggetto: Interventi regionali a seguito dell'approvazione degli articoli 835-838 della legge di bilancio 2022 per quanto riguarda l'immissione nelle acque piemontesi delle specie ittiche Salmo Trutta (trota fario ceppo atlantico) e Oncorhynchus mykiss (trota iridea).

PREMESSO CHE

Il piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca (articolo 10 LR 37/2006) individua le linee strategiche di intervento, in coerenza con la regolamentazione dell'attività alieutica e la disciplina regionale e nazionale in materia di acque. Inoltre, tale piano ha anche il compito di stabilire tra le altre:

- "a) i criteri per l'individuazione dell'elenco della fauna ittica alloctona con l'indicazione delle specie che necessitano di interventi di contenimento, riduzione o eradicazione;
- b) gli strumenti di tutela e conservazione della biodiversità;
- c) i criteri di classificazione delle acque in zone ittiche in base alla loro qualità, alla produttività ittiogenica, alla consistenza, tipologia, stato di salute ed endemismi delle popolazioni ittiche presenti."

Le disposizioni contenute nel piano regionale per quanto riguarda le immissioni entrano in vigore soltanto decorsi sei mesi dall'approvazione delle "istruzioni operative di dettaglio" (art. 29 bis LR 37/2006)

RICORDATO CHE

Le specie salmo trutta (trota fario ceppo atlantico) e la Oncorhynchus mykiss (trota iridea) sono considerate come alloctone, pur essendo state introdotte nelle acque nazionali da diversi decenni e va, inoltre, ricordato che tramite l'inserimento di queste due specie per la pesca sportiva e turistica, si va a ridurre il prelievo sulla specie autoctona della trota marmorata ed altre specie come il salmerino o il temolo, particolarmente bisognose di protezione.

L'articolo 2 del DPR 102/2019 ha introdotto la possibilità di deroghe al divieto di immissione della trota iridea e trota fario, che possono essere autorizzate" per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, e comunque in modo che non sia arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali."

L'autorizzazione viene rilasciata dal Ministero dell'Ambiente (ora Mite) in concerto col Ministero dell'Agricoltura e di quello della Salute e come, ricorda il dpr, "l'autorizzazione è subordinata alla valutazione di uno specifico studio del rischio che l'immissione comporta per la conservazione delle specie e degli habitat naturali."

VISTO CHE

La pesca, anche di tipo sportivo, è un'attività rilevante nell'ambito dell'economia alpina si può configurare come una esigenza economica, sociale e persino culturale, essendo le società piscatorie in Piemonte composte da decine e decine di entità con migliaia di iscritti, oltre alla necessità di salvaguardare la parte relativa al turismo ittico sportivo, poichè tali specie hanno anche una valenza di mercato per il settore della ristorazione essendo tra le pietanze più caratteristiche del territorio piemontese. La pesca turistica, specie per le attività del turismo outdoor montano, ha notevole rilevanza ed è uno dei punti di forza dell'economia turistica piemontese delle Terre Alte ma, questa attività economica, è stata messa a dura prova in Piemonte del divieto di immissione scattato ad inizio 2021

Infine, tali divieti hanno ripercussioni anche sulla piscicoltura e l'allevamento nei vivai di tali specie e può generare un danno economico per diverse decine di aziende ittiche del territorio regionale, che contavano sull'allevamento della trota iridea come entrata di reddito tra le principali.

RILEVATO CHE

La Regione Piemonte, tramite protocollo n.18858 del 25 marzo, aveva avviato un percorso per ottenere dal ministero una deroga riguardo all'immissione di tali specie ittiche considerate alloctone, mossa che altre regioni italiane hanno poi prodotto in seguito, come la regione Veneto o l'Emilia Romagna.

Nell'ambito della conversione del decreto Milleproroghe dovrebbe, tra l'altro uscire un emendamento che per due anni dovrebbe sterilizzare i divieti inerenti le specie ittiche alloctone. Nell'attesa, alla luce della legge di bilancio 2022, articoli 835-838, che richiede alle Regioni di conformare i sistemi di gestione ittica entro 180 giorni dalla conclusione del nucleo di ricerca e valutazione fissato dal Mite, alcune regioni come la Lombardia, a seguito di tali articoli della legge di bilancio e rilevando l'importanza economica di tali specie per il comparto ittico regionale, hanno già provveduto alla possibilità di reimmissione nelle acque territoriali di competenza delle specie come la trota iridea e la trota iridea.

INTERROGA

La Giunta regionale,

Se, a seguito dell'approvazione degli articoli 835-838 della legge di bilancio 2022 e in attesa del decreto Milleproroghe, la Regione intenda consentire l'immissione nelle acque piemontesi, su modello simile di quanto fatto dalla Regione Lombardia, le specie Salmo Trutta (trota fario ceppo atlantico) e Oncorhynchus Mykiss (trota iridea).

Paolo Bongioanni